

## DESCRIZIONE LITOSTRATIGRAFICA DEI GEOSITI

- 1) **Rocca di Sciara:** Successione di rocce bacinali del Dominio Imerese costituita stratigraficamente, dal basso verso l'alto, da: calcari dolomitici con liste e noduli di selce (Fm. Scillato), dolomie e brecce dolomitiche (Fm. Fanusi), argilliti silicee e radiolariti con brecce calcaree risedimentate (Fm. Crisanti), marne e argilliti prevalentemente rossastre (Fm. Caltavuturo). (Trias Sup. – Cretaceo sup./Oligocene)
- 2) **Bagni di Sclafani:** Manifestazione sorgentizia termale attribuibile alla presenza di una faglia diretta con temperature medie di circa 32°. Limitrofa scaturisce una sorgente salina fredda.
- 3) **Rocca di Sclafani Bagni:** Successione di rocce bacinali del Dominio Imerese costituita stratigraficamente, dal basso verso l'alto, da: calcari dolomitici con liste e noduli di selce (Fm. Scillato), dolomie e brecce dolomitiche (Fm. Fanusi), argilliti silicee e radiolariti con brecce calcaree risedimentate (Fm. Crisanti), marne e argilliti prevalentemente rossastre (Fm. Caltavuturo). (Trias Sup. – Cretaceo sup./Oligocene)
- 4) **Formazione Caltavuturo:** Sezione tipo (Vallone Vera Luce) di calcari e calcareo-marnosi di colore rossastro con intercalazioni calcarenitiche a macroforaminiferi – *Nummulites* sp.. (Cretaceo Sup. - Oligocene)
- 5) **Vulcaniti di Scillato:** Affioramento di lave basaltiche di colore verde scuro-marrone intercalate nella Formazione Crisanti. (Lias Sup. – Cretaceo medio)
- 6) **Grotta di Travertino:** Caratteristico ipogeo costituito da rocce calcaree derivanti dalla precipitazione di carbonato di calcio, probabile frutto delle particolari condizioni di pressione e temperatura che possedevano le acque delle sorgenti di Scillato (dalle notevoli portate), prima di venire captate per scopi idropotabili. Il sito è stato vandalizzato per asportarne le forme stalattitiche.
- 7) **Sorgenti di Scillato:** Gruppo sorgentizio (Agnello, Golfone alto, Golfone basso e Calabria) sgorgante in ragione di una faglia diretta e attualmente captati a scopi idropotabili.
- 8) **Rocca "Sciaccata":** Affioramento calcareo-marnoso detritico a foraminiferi (Orbitoline), ricristallizzato con presenza di pirite, di colore bianco e afferente alle marne cenomaniane a *Exogire* (facies africana), incluse nelle argille varicolori del Dominio Sicilide. Il sito è stato danneggiato da un'attività di cava nel passato, laddove sulla particolare morfologia originaria è stata ricavata la leggenda del Santo Patrono di Caltavuturo. (Cretaceo superiore)
- 9) **Forra del Torrente di Caltavuturo:** Bella esposizione di sedimenti della formazione Crisanti e della discordante Formazione Caltavuturo, strutturalmente tettonizzati, su cui insiste il canale di scorrimento delle acque del Torrente Caltavuturo. (Lias sup - Cretaceo medio-sup-/Oligocene)
- 10) **Stretta di Scillato:** Luogo in cui le acque del *Fiume Imera Settentrionale* incontrano i sedimenti conglomeratici poligenici rossastri della "Formazione Terravecchia" (di età miocenica), formando una "Forra" nell'azione erosiva di approfondimento. Nell'ansa fluviale di attraversamento della "stretta" vengono interessati anche i depositi calcarenitico-sabbiosi della citata formazione, in cui è possibile riscontrare antichi piani fluviali e strutture sedimentarie a "Ripple Marks".
- 11) **Calanchi di "Ottosalme":** Areale in destra orografica del *Fiume Imera Settentrionale*, in cui è visibile una spettacolare struttura calanchiva insistente sulle argille mioceniche.

- 12) Monte d'Oro:** Bella esposizione di rocce del Dominio Imerese appartenenti alla Formazione "Crisanti", costituita da argilliti silicee e radiolariti con brecce calcaree risedimentate a *Ellipsactinie*. Sulla sommità del rilievo, da cui si gode una panorama mozzafiato, è visibile una buona varietà di *Karren*, caratteristiche forme carsiche superficiali presenti sulle rocce calcaree. (Lias sup. – Cretaceo medio)
- 13) Vallone Spinasanta:** Areale contraddistinto da un sistema calanchivo molto evoluto, a spese delle argille e marne argillose varicolori del Dominio Sicilide, in cui si possono distinguere forme di dilavamento concentrato impostate sui versanti molto acclivi, con un ruscellamento superficiale che spesso evolve in "colate di fango". Oltre ai fenomeni franosi diffusi è possibile rilevare dei tunnel di suffosione (Piping).
- 14) Cozzo Prangi – Grotta del Vecchiuzzo:** Rilievo costituito da sedimenti che bene esprimono il ciclo gessoso-solfifero affiorante nelle zone madonite e in cui si trovano, stratigraficamente dal basso verso l'alto: Argille azzurre e calcareniti della Fm. Terravecchia, calcari bioclastici a coralli (*Porites*), gessi selenitici e gessareniti del Messiniano, Fanglomerati del Messiniano sup., marne bianche e argille marnose a foraminiferi planctonici (*Trubi*) del Pliocene. All'interno dell'affioramento gessoso un maturo processo carsico, agevolato dalla neotettonica, ha creato un condotto sub-orizzontale che nel Neolitico è stato antropizzato con riscontri archeologici di rara bellezza. (Miocene sup. – Pliocene inf./medio)
- 15) Fosso Canna:** Profonda gola fluviale incisa dal Vallone Canna nelle brecce dolomitizzate e doloruditi della Formazione *Quacella*, morfologicamente caratterizzate dalla neotettonica madonita. Sulle pareti verticali di circa 100 metri di dislivello, insiste la nidificazione di alcuni esemplari dell'*Aquila del Bonelli*. (Trias sup. – Giura inf.)
- 16) Cascata del Vallone Scopalacqua:** Con i suoi circa quaranta metri di salto esprime bene le peculiari caratteristiche idrogeologiche madonite dove predominano impluvi a carattere torrentizio, caratterizzati da emissione sorgentizie, a cui si aggiungono le acque meteoriche. Da questi areali vengono raccolte le acque dalle quote più alte del bacino idrografico del *Fiume Imera Meridionale*, il corso d'acqua più lungo della Sicilia e che sfocia nel *Mare Mediterraneo* presso il comune di Licata.
- 17) Balzo Bovolito:** Caratteristico rilievo limitrofo alla miniera di salgemma di *Raffo*, costituito da rocce evaporitiche afferenti al "Calcare di Base" e composto da banconi calcarei compatti con intercalazioni marnose, dal colore variante dal bianco avorio al grigio-giallastro. Nella parete sub-verticale della balza è possibile individuare delle probabili addizioni argillose gravitative, inserite nella stratificazione calcarea. (Messiniano inf.)
- 18) Formazione Polizzi:** Base del rilievo su cui è edificato l'abitato di Polizzi Generosa, costituito essenzialmente da una successione calcareo-marnoso biancastro con puntuali liste e noduli di selce. Nell'affioramento sono presenti intercalazioni biocalcarenitiche a macroforaminiferi. Località tipo dove è stata istituita la relativa formazione geologica. (Eocene sup. – Oligocene)
- 19) Tufo Gipsi:** affioramento di gesso macrocristallino, irregolarmente delimitato da gesso alabastrino impuro per calcare. Nei cristalli di gesso non è difficile osservare resti di conchiglie di molluschi. Caratteristica la presenza, alla base del rilievo, di un "mulino del Gesso"; opere utilizzate in passato nell'areale delle alte Madonie, utili a macinare il gesso dopo la "cottura" e adoperato successivamente come legante per opere murarie. (Messiniano)

- 20) Cozzo Morto:** Peculiare rilievo costituito da rocce evaporitiche afferenti al “Calcale di Base”, delimitato tettonicamente nei settori settentrionali e composto da banconi calcarei compatti con intercalazioni marnose. Essi si presentano con il classico colore grigio-biancastro che, per alterazione superficiale, vira al rosso-giallastro. Nel settore occidentale del rialzo si rileva la presenza di una piccola cava abbandonata, in cui è possibile spiegare didatticamente la presenza di una faglia. Su “Cozzo Morto” si riscontra anche un singolare sito archeologico, oramai annichilito dal tempo. (Messiniano inf.)
- 21) Rocca di Cefalù:** Caratteristica rocca sulle cui pendici nord-occidentali insiste l’abitato storico del paese. Essa è costituita da calcari fossiliferi di scogliera a “Rudiste” (lamellibranchi biocostruttori) e “Nerinee” (gasteropodi dalla particolare forma). Importante il fronte sorgentizio costiero lungo il margine occidentale del rilievo a seguito di un maturo processo carsico, che ha prodotto anche un significativo ipogeo. In passato la rocca è stata oggetto di attività di cava nei settori meridionali, utile questa all’edificazione della parte antica di Cefalù e caratterizzata da elementi lapidei (nel lavatoio, nelle strade e nel porto vecchio), in cui è facilmente riscontrabile uno splendido contenuto fossilifero. Sulla rocca è inoltre presente un importante patrimonio archeologico. (Cretaceo)
- 22) Grotta Grattara:** Singolare ipogeo carsico facilmente accessibile da un apposito sentiero, in cui è possibile riscontrare una probabile fonte iniziatica, risalente a tempi antichi, ricavata in una stalagmite. Splendido il punto panoramico esterno alla grotta dove si evidenzia un epigeo carsico, dalla caratteristica forma a cuore rovesciato.
- 23) Flysch tettonizzato:** Affioramento arenaceo quarzoso con intercalazioni argillo-marnose di color tabacco, piegato secondo strutture anticlinali che ne caratterizzano spettacolarmente la forma e ne consentono la spiegazione, frutto della neotettonica madonita. (Oligocene sup. - Miocene inf.)
- 24) Gole di Tiberio:** Gola fluvio-carsica incisa dal *Fiume Pollina* su rocce calcaree appartenenti al Dominio Panormide. Oltre a godere della bellezza paesaggistica del sito è possibile fruire di un servizio di navigazione fluviale per l’attraversamento del restringimento naturale. (Giura sup. – Cretaceo)
- 25) Vallone Chiuso:** Depressione tettonica in cui i sedimenti argillo-marnosi verdastri con intercalazioni biocalcarenitiche (Formazione Gratteri), vengono a contatto con i depositi argillitici del Flysch Numidico (Marne di Castelbuono). Esso è delimitato da imponenti alti strutturali calcarei riferibili al Dominio Panormide - in cui sono presenti ipogei carsici - e viene percorso da impluvi a carattere torrentizio.
- 26) Abisso del Vento:** Ipogeo carsico a pozzo verticale di notevole profondità (oltre 210 metri), senza attuale scorrimento idrico ma interessato da fenomeni di stillicidio. Sono presenti splendide forme di concrezionamento (stalattiti, stalagmiti, cannule ecc.).
- 27) Abisso del Gatto:** Ipogeo carsico più profondo della Sicilia (oltre 320 metri), interessato da scorrimento idrico e con pochi fenomeni di stillicidio. Sono presenti pozzi alternati a gallerie con carattere meandriforme.
- 28) Vallone di Isnello:** Evidente approfondimento fluviale del *Torrente Isnello* che ha creato una gola a spese dei calcari dolomitici del Dominio Panormide. Caratteristici i conoidi di disgregazione meccanica della rocce, la cui formazione è agevolata dalle notevoli pendenze.

- 29) Miniera di Raffo:** Giacimento di salgemma puro sino al 99,9%, la cui formazione viene riferita ad un processo di dissoluzione e ricristallizzazione da depositi salini preesistenti. L'accumulo salino è tettonicamente inserito in sedimenti argillosi che ne hanno probabilmente preservato l'integrità. Attualmente il sale viene estratto industrialmente per scopi sia alimentari che di supporto ai processi imprenditoriali. Limitrofa, risulta significativa la vecchia miniera di *Salinella*, attualmente abbandonata. (Messiniano sup.)
- 30) Inghiottitoio della Battaglietta:** Ipogeo carsico che si spinge sino a circa 30 metri di profondità e terminante con un sifone spesso intasato dal fango. Caratterizzato da un abbondante scorrimento idrico, rappresenta il punto di convogliamento più depresso della relativa valle carsica, quest'ultima delimitata tettonicamente da alti strutturali costituiti dai calcari del Dominio Panormide.
- 31) Polje di Piano Battaglia:** Sistema carsico composto da due depressioni attigue a circa 1.600 metri di quota (Battaglietta e Piano Battaglia) dotate di relative doline e inghiottitoi. Esse sono separate da una "soglia" strutturale a motivo della neotettonica territoriale.
- 32) Colonie di Coralli:** Biolititi a coralli e alghe con calciruditi a lamellibranchi, echinidi e foraminiferi, dal prevalente colore grigio-bluastro. Costituiscono l'affioramento di scogliera biocostruita e fossilizzata del Dominio Panormide. (Giura – Cretaceo inf.)
- 33) Spugne triassiche:** Calcari a spugne e alghe dal prevalente colore grigio-rosato (per le parti fossilifere). Costituiscono l'affioramento più antico della scogliera biocostruita e fossilizzata del Dominio Panormide. (Trias sup. – Giurassico inf.)
- 34) Monte Spina Puci:** Rilievo caratterizzante la "soglia" che divide la depressione di "Piano Battaglia" da quella della "Battaglietta". Sagomato da una faglia avente direzione Nord-est/Sud-ovest è costituito da calcari giura-cretacei, riccamente fossiliferi, della scogliera Panormide. (Giura – Cretaceo)
- 35) Vallone Faguara:** "Finestra" tettonica che espone i calcari marnosi con intercalazioni argillitiche della Formazione *Mufara*. L'affioramento risulta mal stratificato e dal caratteristico colore grigio-giallastro, bruno alla frattura. (Trias Sup.)
- 36) Sorgenti Cataratte:** Gruppo sorgentizio captato a scopi idropotabili, che nel periodo di massima cessione delle acque crea una cascata a più salti nel limitrofo impluvio; laddove affiorano i calcari mesozoici del Dominio Panormide.
- 37) Cozzo Piombino:** Rilievo monoclinale tipo *Cuesta* costituito, nelle parti sommitali, da brecce calcaree risedimentate a *Ellipsactinie* della Formazione *Crisanti*. Delimitato tettonicamente nel versante settentrionale con pareti a strapiombo in cui risulta caratteristico lo splendido campo solcato (Karren) presente sulla superficie calcarea e dal cui punto panoramico si gode una vista mozzafiato. (Lias sup. – Cretaceo medio)
- 38) Cozzo Cavolino:** Rilievo calcareo-dolomitico, inciso dalle acque del V.ne *Annunziata*, riferibile al Dominio Panormide su cui riposano discordanti i sedimenti stratificati calcareo marnosi di colore giallo-rossastro, litologicamente assimilabili alla *Scaglia*, dai caratteristici foraminiferi planctonici. (Cretaceo sup. – Eocene)
- 39) Depositi detritici di Piano Zucchi:** Detriti cementati e/o stratificati a prevalente litologia calcarea di probabile età tardo-pleistocenica.

- 40) Anfiteatro della Quacella:** Affioramento calcareo-dolomitico di colore grigio-biancastro caratterizzato dalla presenza di cristalli di dolomite e riferito alla Formazione *Quacella*. Morfologia caratterizzata da un distacco roccioso di imponenti dimensioni nel passato, su cui incidono processi di degradazione meteorica. Alla base della scarpata, dove sono presenti estese falde di detrito, prende origine un enorme fenomeno franoso (tra i più grandi della Sicilia) avente età geologiche, che sovrappone rocce di litologia diversa e la cui messa in posto è dovuta all'approfondimento del *Fiume Imera Settentrionale*. (Trias sup. – Giura inf.)
- 41) Sovrapposizione Panormide sul Flysch Numidico di Portella Colla:** Evidente superficie di sovrascorrimento tettonico di rocce vecchie sino a circa 220 milioni di anni, su depositi sedimentari più recenti datati sino a circa 28 milioni di anni fa.
- 42) Piano Cervi:** Depressione tettonica morfologicamente caratterizzata da fenomeni fluvio-carsici a spese dei sedimenti della Formazione *Crisanti*, in passato sede di un laghetto effimero.
- 43) Vallone Nipitalva – Vallone Secco:** Depressione fluviale formatasi in conseguenza a un contatto tettonico che crea una “valle sospesa”, dove vengono a contatto le rocce prevalentemente calcaree della Formazione *Scillato* con i sedimenti argilloso-silicei della Formazione *Crisanti*.
- 44) Monte Fanusi – Cozzo di Castellazzo:** Dorsale occidentale del Massiccio di *Monte dei Cervi* in cui è riscontrabile la successione litostratigrafica del Dominio Imerese, dove sono presenti le Formazioni: *Scillato*, *Fanusi* e *Crisanti*. (Trias sup. – Cretaceo medio)
- 45) Vallone Crisanti:** Località tipo, nel versante meridionale di *Monte Fanusi*, in cui è stata istituita la Formazione *Crisanti*. Essa è costituita da: marne e argilliti silicee con intercalazioni di lave basaltiche, radiolariti e brecce calcaree risedimentate. (Lias sup. – Cretaceo Sup.)
- 46) Anticlinale di Monte dei Cervi:** Gigantesca e spettacolare piega anticlinale frutto della neotettonica madonita, da cui viene strutturato deformandolo il Massiccio di *Monte dei Cervi*.
- 47) Affioramento di argilliti silicizzate della Formazione Crisanti:** Radiolariti color rosso vinaccia (Membro marnoso spongolitico) alternate a diaspri e argilliti silicizzate variegata. Bellissima esposizione caratterizzata dalla peculiare morfologia. (Cretaceo inf.)
- 48) Epigeo del Manico della Padella:** Originaria valle fluvio-carsica dalla caratteristica forma a motivo di probabili fenomeni di crollo nell'area di “testata”. I fenomeni di escavazione delle acque attuali vengono aumentati dalle notevoli pendenze presenti sulle superfici di scorrimento. Splendido il campo solcato (Karren) presente sul limitrofo rialzo di *Cozzo Cirasa*.
- 49) Pizzo Dipilo:** costituito prevalentemente da calcari, calcari dolomitici, biolititi algali e stromatoliti appartenenti al Dominio Panormide, queste rocce bene esprimono un paleoambiente di laguna riferibile alla retroscogliera, passante alla piana tidale: pianura tra la bassa e l'alta marea. (Trias sup. – Giura inf.)
- 50) Monte Purraccia:** costituito in prevalenza da calcari, calcari dolomitici, biolititi ad alghe e coralgali appartenenti al Dominio Panormide, queste rocce bene esprimono un paleoambiente di laguna riferibile alla retroscogliera, passante alla piana tidale: pianura tra la bassa e l'alta marea. (Giura – Cretaceo inf.)

- 51) Monte Balatelli:** Rilievo sagomato tettonicamente e costituito primariamente da calcari, riccamente fossiliferi, inerenti la formazione della scogliera biocostruita del Dominio Panormide. Discordanti su queste rocce si trovano quei sedimenti calcareo marnosi riferibili alla "Scaglia". (Giura – Cretaceo sup. - Eocene)
- 52) Argilliti silicizzate di C.da Firrione:** Superficie strutturale molto inclinata tra valli cataclinali formatasi a seguito di processi fluvio-carsici, agevolati dalla struttura tettonica deformativa. E' costituita da radiolariti e brecce calcaree risedimentate laddove i sedimenti silicizzati conferiscono al rilievo un caratteristico colore rosso mattone.
- 53) Altopiano del Carbonara:** Altopiano carsico il cui punto più alto è rappresentato da Pizzo Carbonara (1979 m s.l.m.), sommità più alta della Sicilia seconda solo all'Etna (vulcano). Il paesaggio è dominato da numerose doline (anche profonde) e da valli morte sospese le cui direzioni sono vincolate dal sistema tettonico prevalente. Nelle parti sommitali, su cui insistono i processi di dissoluzione, affiorano prevalentemente i calcari biocostruiti di scogliera del Giura – Cretaceo.
- 54) Calcari a Porites di Petralia Sottana:** Geosito A.R.T.A. n. 85 che annovera i costoni rocciosi determinanti la morfologia del centro abitato. Essi sono costituiti prevalentemente da calcari bioermali e/o calcari bioclastici in cui s'individua il genere *Porites*. Sono protetti e valorizzati anche i calcari biocostruiti del Giura-Cretaceo, utilizzati in passato per la realizzazione dei marciapiedi del corso principale e inseriti nel sentiero geologico urbano.
- 55) Cozzo Sant'Otiero:** Geosito A.R.T.A. n. 87 riferito ad un affioramento calcareo del Dominio Panormide che, in ragione dello splendido contenuto fossilifero a *Daonella Tyrolensis* (lamellibranchi estinti), retrodata al Trias medio le rocce più antiche del Madonie Geopark Unesco, tra le più antiche della Sicilia. Nell'affioramento calcareo, sono stati anche rinvenuti numerosi resti di *Conodonti*, misteriosi "animali" del passato di cui restano solo gli strani apparati boccali. (Ladinico)
- 56) Flysch Numidico a Megabrecce di Monte San Salvatore:** Affioramento di corpi lentiformi formati da livelli caotici calcarei o calcarenitici con elementi anche di grande taglia (superiori al metro) inseriti nelle peliti del Flysch Numidico. Queste megabrecce sono riferite prevalentemente allo smantellamento degli affioramenti calcarei del Dominio Panormide. (Oligocene sup. – Miocene inf.)
- 57) Monte Daino:** Rilievo collegato al sottostante *Pizzo Canna* e strutturato tettonicamente dal sovrascorrimento dei calcari e calcari dolomitici del Dominio Panormide sulle peliti del Flysch Numidico; laddove la formazione di una anticlinale consente ai sedimenti argillo-marnosi della Formazione *Mufara* di affiorare in cima alla vetta. (Trias sup. – Giura inf.)
- 58) Geomorfologia del Teatro Pietra Rosa:** Affioramento del *Flysch Numidico* caratterizzato da arenarie quarzose a tratti conglomeratiche, con intercalazioni pelitiche, strutturato tettonicamente a formare il substrato dell'abitato di *Pollina* e a significare il prodotto di flussi gravitativi sottomarini del passato. Su di esso insistono processi di erosione differenziale oltre che frane di crollo contraddistinte da accumuli detritici alle falde delle sommità. Nel versante settentrionale del rilievo è stato realizzato un teatro all'aperto in pietra locale, da cui si gode una panoramica spettacolare. (Oligocene sup. – Miocene inf.)
- 59) Faglia di Passo Scuro:** Superficie verticale frutto dalla neotettonica madonita, che ribassa le peliti del Flysch Numidico rispetto ai calcari e calcari dolomiti del Dominio Panormide. Sulla parete sono stati istituiti dei percorsi naturali d'arrampicata.

- 60) Piano Catarineci:** Pianoro con deboli pendenze ubicato a circa 1.600 metri di quota e contraddistinto da estesi affioramenti di arenarie quarzose, con livelli conglomeratici, intercalate ad argille marnose. Queste rocce rappresentano il prodotto di flussi gravitativi sottomarini di milioni di anni fa. Si rilevano processi geomorfologici di erosione differenziale, dilavamento e ruscellamento delle acque che caratterizzano il paesaggio, contribuendo anche alla formazione di relative “zone umide”; una su tutte, l’areale di *Gorgo Pollicino*. (Oligocene sup. – Miocene inf.)
- 61) Formazione Castellana:** Sezione tipo, in località *Segnaferi*, in cui affiorano sabbie e argille siltose grigio-verdastre con intercalazioni ciottolose di matrice quarzarenitica. Questi sedimenti caratterizzano la messa in posto della Falda Sicilide delimitando la deposizione dei discordanti *Terreni Tardorogeni*. (Serravalliano sup. – Tortoniano inf.)
- 62) Gole del Cigno:** Stretta sinuosa in cui le acque del *Fiume Salso* incontrano i calcari messiniani della “Balza Areddula”. Qui sgorga una sorgente sulfurea fredda conosciuta sin dai tempi della dominazione araba e ancora adesso meta di pellegrinaggio. Significativo il riscontro archeologico in sommità del rilievo.
- 63) Cava di Lascari:** Antica cava di “Tufo” a spese delle giallastre calcareniti plioceniche affioranti nell’areale, a tratti fossilifere. Bellissimo il riscontro paesaggistico, laddove nelle pareti verticali della cava si riscontrano, oltre ai livelli di argille marnose bianche a foraminiferi planctonici “Trubi”, delle tipiche strutture sedimentarie a festone nelle rocce calcarenitiche. (Pliocene inf. – medio)
- 64) Trubi di Caltavuturo:** Affioramenti argillo-marnosi bianco latte a foraminiferi planctonici “Trubi”, caratterizzanti geologicamente il sollevamento della catena madonita. L’affioramento viene “tagliato” dalla S.S. 120 diversificando localmente il paesaggio. (Pliocene inf.)
- 65) Effusione di olio minerale:** Emissione oleosa nerastra ubicata presso il Santuario della *Madonna dell’Olio* a *Blufi*. Riferibile a un composto derivante da idrocarburi, la genesi è ancora oggetto di studio. In passato a quest’olio erano attribuiti poteri guaritivi miracolosi.
- 66) Monte Alburnia:** Affioramento conglomeratico rossastro riferito alla parte basale della formazione *Terravecchia*, avente forma tipo *Cuesta*. Su di esso insiste un importante insediamento archeologico. (Miocene medio – superiore)
- 67) Calanchi salini:** Particolare affioramento argilloso miocenico di colore grigio-bluastrò, ancora oggetto di studio, in cui sono presenti livelli salini anticamente cavati per gli utilizzi domestici. Affascinante l’impatto paesaggistico, laddove su queste argille insistono spiccate forme calanchive.